

X LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA COMUNE DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA **LEONILDE IOTTI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA **ALDO ANIASI**

INDICE

	PAG.
Votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio superiore della magistratura:	
PRESIDENTE	3, 4, 5, 6
RUSSO FRANCESCO (DP)	4
TEODORI MASSIMO (FE)	3, 4

La seduta comincia alle 10.

Votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio superiore della magistratura.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la elezione di due componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Ciascun deputato e senatore scriverà sulla scheda non più di due nomi. Trattandosi del primo scrutinio, a norma del primo comma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195, occorre per la elezione la maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea.

Avverto che, per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno all'appello nominale, prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, colleghi, devo svolgere ancora una volta un richiamo al regolamento, in particolare agli articoli 35, 41, 49 e 50 del regolamento della Camera, che si applica in questo caso alle sedute comuni del Parlamento. Il richiamo che intendo svolgere riguarda la natura di tale seduta. Già in altre sedute comuni abbiamo sollevato la questione, e intendiamo farlo ancora, in

quanto riteniamo che si tratti di un problema aperto, che non può essere tranquillamente ignorato.

Si sostiene che nella seduta comune non è concessa la parola ai parlamentari, poiché in tale occasione il Parlamento costituisce un collegio imperfetto, che si sostanzia in seggio elettorale. Tale tesi, signora Presidente, si è certamente affermata nella prassi delle sedute comuni, ma non ha alcuna base nella dottrina, e noi l'abbiamo detto e ripetuto più volte. La dottrina, al contrario, ha ripetutamente sostenuto che il Parlamento in seduta comune non è affatto un collegio imperfetto e non è quindi un seggio elettorale. Dal Mortati al Tosi, dal Martinez al Barile, dal Paladin fino al Manzella, la dottrina contesta, anche se con toni ed accenti diversi, la natura di collegio imperfetto del Parlamento in seduta comune. Basta ricordare ciò che scrive Costantino Mortati nelle sue *Istituzioni di diritto pubblico*: «Il Parlamento in seduta comune è un collegio perfetto le cui decisioni debbono essere prese previa, quando occorre, congrua discussione. Tale discussione può riguardare anche la sussistenza dei presupposti che giustificano la convocazione dell'Assemblea comune, e quindi estendersi alle valutazioni che hanno condotto ad essa».

Tralasciando altri richiami dottrinali, vorrei rilevare che il Manzella fin dal 1977 sostiene che in realtà non solo la tesi del Parlamento in seduta comune come

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1987

collegio imperfetto non ha fondamento giuridico, ma che i dubbi numerosi e gravi sorti in varie occasioni inducono a considerare politicamente poco responsabile il fatto di non aver ancora approvato un regolamento per quelle sedute.

Ebbene, signor Presidente, si tratta di una prassi che si è autoafferzata faticosamente in quest'aula; a questo riguardo ricorderò, tra i numerosi precedenti in contrario, verificatisi anche prima dell'entrata in Parlamento di noi radicali, quello che si riferisce alla seduta del 29 luglio 1954, concernente l'elezione dei giudici della Corte costituzionale, nel corso della quale si svolse un'ampia discussione e furono fatte numerose dichiarazioni di voto con la partecipazione di autorevoli parlamentari come Paolo Rossi, Targetti, Lussu, Madia, eccetera.

Come ho detto, si tratta quindi di una prassi che si è faticosamente autoafferzata, e che anche se è ribadita dalla Presidenza — dalla sua Presidenza, onorevole Iotti — non trova alcun fondamento in teoria e in dottrina. Tale prassi ha teso ad affermare, in primo luogo, che il Parlamento riunito in seduta comune è un collegio imperfetto (e i suoi poteri, in virtù di accordi, sono avvocati dal Presidente); in secondo luogo, che il collegio imperfetto, in realtà, ha natura di seggio elettorale.

Si tratta, ripeto, di una tesi autoaffermatasi nella prassi, ma che non ha alcun fondamento in dottrina. Quindi, signor Presidente, il mio richiamo al regolamento tende ad affermare il diritto dei parlamentari di svolgere dichiarazioni, così come previsto dall'articolo 50 del regolamento della Camera, secondo il quale, solo una volta iniziata la votazione, non è più possibile concedere la parola fino alla proclamazione del voto.

In base a queste considerazioni, signor Presidente, i deputati e i senatori del gruppo federalista europeo propongono al Parlamento riunito in seduta comune la candidatura di Mauro Mellini, un collega autorevole, che credo abbia tutti i requisiti per essere un candidato di questa Assemblea al Consiglio superiore

della magistratura, avendo dimostrato la sua competenza in fatto di giustizia.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, vorrei ricordarle che il tempo concesso per un richiamo al regolamento è di cinque minuti, peraltro ampiamente trascorsi. Vorrei farle notare, inoltre, che non è ammesso avanzare candidature.

MASSIMO TEODORI. Secondo la sua interpretazione, Presidente. Ed è proprio quella che stavo contestando in linea di dottrina.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, la prego, non dia spettacolo.

MASSIMO TEODORI. Ho fatto un richiamo al regolamento, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, vorrei ricordarle che in questo momento il parere del Presidente prevale sul suo, che — mi dispiace — rimane ancora un parere personale.

MASSIMO TEODORI. Su ciò, signor Presidente, non c'è dubbio.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, la prego di concludere.

MASSIMO TEODORI. Termino quindi, il mio richiamo al regolamento ricordando la candidatura di Mauro Mellini, che avanziamo nei confronti dei colleghi di ogni parte politica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, effettivamente la sua prima risposta al collega Teodori — che ha fatto riferimento al secondo comma dell'articolo 35, in cui

si afferma che «Il regolamento della Camera è applicato normalmente nelle riunioni del Parlamento in seduta comune dei suoi membri» — dimostra chiaramente che le sedute comuni hanno un loro regolamento, che è appunto quello della Camera.

Con molta modestia, signor Presidente, non volendo togliere il mestiere né ai funzionari, né ovviamente a lei, ricordo che il primo comma dell'articolo 56 del regolamento recita: «Ogni volta che la Camera debba procedere ad elezione di membri di collegi, ciascun deputato scrive su apposita scheda i nomi di due terzi dei membri che devono comporre il collegio, quante volte sia chiamato a votare per un numero superiore a due».

Tuttavia, signor Presidente, l'articolo 50, sempre al primo comma, dice anche che, ogni volta che l'Assemblea o la Commissione stia per procedere ad una votazione, i deputati hanno facoltà di parlare.

Ora, non mi pare che, nel caso del Parlamento riunito in seduta comune, vi siano disposizioni regolamentari che vietino di procedere ad una discussione. Mi rendo conto, Presidente, che molte altre volte abbiamo avanzato tesi di questo genere, che possono risultare noiose e ripetitive; ma cogliendo questa occasione vorrei sottoporle un problema.

La prassi si è affermata nel senso da lei ricordato quando ha risposto al collega Teodori.

Vorrei rivolgermi a lei nella sua veste di Presidente della Giunta per il regolamento, per porle questa domanda: quando una prassi si rivela irragionevole, controproducente per il modo di lavorare del Parlamento (in questo caso in seduta comune), non è bene che la Giunta rifletta sul punto e avanzi proposte di modifica, non solo — come diceva il collega Teodori — in relazione a dottrine che possono essere naturalmente reinterpretate e confutate con diversi giudizi, ma anche in relazione al problema nel suo complesso ed alla sua radice? In altri termini, converrebbe che la Giunta affrontasse la questione tenendo conto di un problema poli-

tico istituzionale. Anche l'impossibilità di discutere, secondo l'articolo 5, terzo comma, del regolamento, per raggiungere una intesa tra i diversi gruppi, mediata dal Presidente, non limita le nostre capacità collettive in relazione alla formazione della rosa dei candidati all'Ufficio di Presidenza della Camera?

Il metodo che attualmente viene seguito comporta, infatti, che i partiti, i gruppi parlamentari discutano tra di loro sulle candidature, che poi vengono comunicate a mezzo stampa o con una lettera dei presidenti di gruppo. Così, anche per il Consiglio superiore della magistratura, continuamente sottoposto ad attacchi per la sua presunta politicizzazione, i partiti della maggioranza ed il più grande di opposizione si spartiscono i posti, seguendo il vecchio manuale Cencelli, esteso dagli incarichi di governo a quelli istituzionali.

Non conviene allora — lo ripeto — che la Giunta per il regolamento individui una procedura che consenta che le candidature siano avanzate e vagliate collettivamente in una sede opportuna, e non dalle segreterie dei partiti?

Ho preso la parola soltanto per sollevare il problema. Spero che lei possa portarlo nella Giunta, se ritiene se non altro fondata la preoccupazione del gruppo di democrazia proletaria. La ringrazio per l'attenzione, Presidente.

PRESIDENTE. Rispondo ai colleghi che hanno sollevato questioni regolamentari. Innanzitutto, desidero ricordare all'onorevole Teodori, ed anche all'onorevole Franco Russo, che il Parlamento in seduta comune, in base ad una prassi costante ed ormai consolidata — e devo dire assai prima di quando io fossi eletta Presidente della Camera e presiedessi quindi le sedute del Parlamento in seduta comune (lo ricordo all'onorevole Teodori, che attribuisce a me il consolidarsi di questa prassi: io, in realtà, l'ho ereditata da un passato molto remoto) — opera come collegio elettorale, analogamente alla Camera quando procede ad elezioni. Per questo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1987

non sono mai state ritenute ammissibili presentazioni di candidature e discussioni di altro genere, ma sono stati consentiti soltanto interventi quali segnalazioni, osservazioni e richieste di chiarimento sulla regolarità procedurale delle votazioni e degli scrutini.

Del resto, per procedere ad una discussione sul merito delle elezioni, sarebbe necessaria una specifica regolamentazione che, allo stato, non è prevista. In mancanza di una discussione, non può neppure procedersi a dichiarazioni di voto, che l'articolo 50 del regolamento della Camera esclude persino nei casi di discussione limitata.

Vorrei aggiungere anche, in risposta all'onorevole Franco Russo, che la questione di un regolamento del Parlamento in seduta comune è stata discussa molto tempo fa nella Giunta per il regolamento. Io allora ne ero soltanto membro, non Presidente, il che attesta della lontana origine della questione. A conclusione di quella discussione, l'argomento fondamentale che convinse tutti a non insistere (e se ci riflette sarà d'accordo anche lei) fu che se il Parlamento in seduta comune avesse un suo regolamento, dal punto di vista giuridico acquisterebbe quasi il rilievo di una nuova Camera.

La Repubblica italiana, allora, quante Camere avrebbe? La lascio riflettere su tale argomento.

Procedo ora all'estrazione a sorte di sei senatori e di sei deputati, che comporranno la Commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

La Commissione risulta composta dai senatori Torlontano, Moro, Angeloni, Lombardi, Rubner e Nieddu; e dai deputati Biasci, Rotiroti, Tempestini, Tesini, Massimo Serafini e Fachin Schiavi.

Indico la votazione segreta per schede.

Onorevoli colleghi, gli onorevoli Tina Anselmi, Gitti e Mastrantuono sono autorizzati a votare per primi a causa di indegabili impegni.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito la commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 11,40,
è ripresa alle 12,15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la elezione di due componenti del Consiglio superiore della magistratura:

Presenti e votanti	754
Maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea	573

Hanno ottenuto voti: Palumbo 480, Schietroma 302, Felisetti 252, Mellini 75, Cammelli 46, Barile 15.

Voti dispersi:	10.
Schede bianche:	105.
Schede nulle:	1.

Poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta, si dovrà procedere ad una seconda votazione, che avrà luogo in data da destinarsi.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Achilli Michele
Acone Modestino
Acquarone Lorenzo
Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Alberici Aureliana
Alberti Antonio
Aliverti Gianfranco
Amabile Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1987

Andò Antonio
Andreini Elios
Andriani Antonio Silvano
Angeloni Alcide
Arfé Gaetano
Azzarà Carmelo
Azzaretti Giovanni

Baiardi Ennio
Barca Luciano
Battello Nereo
Bausi Luciano
Bellafiore Vito
Benassi Ugo
Beorchia Claudio
Berlanda Enzo
Berlinguer Giovanni
Bernardi Guido
Bertoldi Lionello
Bisso Lovrano
Boato Marco
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bollini Rodolfo Pietro
Bompiani Adriano
Bonalumi Gilberto
Bono Parrino Vincenza
Bonora Cirillo
Bosco Manfredi
Bozzello Verole Eugenio
Brina Aldio
Bufalini Paolo
Busseti Attilio
Butini Ivo

Cabras Paolo
Callari Galli Matilde
Candioto Francesco
Cannata Giuseppe
Cappelli Lorenzo
Cardinale Emanuele
Cariglia Antonio
Carli Guido
Casadei Lucchi Archimede
Cascia Aroldo
Casoli Giorgio
Cassola Roberto
Castiglione Franco
Cattanei Francesco
Cavazzuti Filippo
Chiarante Giuseppe
Chiesura Vittorio
Chimenti Michele

Cimino Francesco
Cisbani Giorgio
Citaristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Coletta Rocco
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Consoli Vito
Corleone Francesco
Cortese Marino
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Crocetta Salvatore
Cuminetti Sergio
Cutrera Achille

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
Degan Costante
De Giuseppe Giorgio
Dell'Osso Costantino
Diana Alfredo
Di Lembo Osvaldo
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Dujany Cesare

Elia Leopoldo
Emo Capodilista Umberto

Fabbri Fabio
Fabris Pietro
Fassino Giuseppe
Favilla Mauro
Ferraguti Isa
Ferrara Maurizio
Ferrara Pietro
Filetti Cristoforo
Fioret Mario
Florino Michele
Foa Vittorio
Fogu Paolo
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi

Galeotti Menotti
Gallo Ignazio Marcello
Gambino Vittorio Dante
Garofalo Carmine
Genovese Luigi
Gerosa Guido
Giacché Aldo
Giacovazzo Giuseppe
Gianotti Lorenzo
Giolitti Antonio
Giugni Luigi (Gino)
Giustinelli Franco
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazza Niccolò
Graziani Antonio
Gualtieri Libero
Guizzi Francesco
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Ianniello Mauro
Iannone Giuseppe
Imbriaco Nicola
Imposimato Ferdinando
Innamorato Antonio Mario

Jervolino Russo Rosa

Kessler Bruno

Leonardi Ezio
Libertini Lucio
Lipari Nicolò
Longo Franco
Lops Pasquale
Lotti Maurizio

Macaluso Emanuele
Macis Francesco
Maffioletti Roberto
Mancia Tommaso
Mancino Nicola
Manieri Maria Rosaria
Mantica Alfredo
Manzini Giovanni
Margheriti Riccardo
Mariotti Gianfranco
Marniga Vittorio
Mazzola Francesco
Melotto Giovanni Battista
Meoli Delio
Meriggi Luigi

Mesoraca Maurizio
Mezzapesa Pietro
Moltisanti Marisa
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moro Maria Fida
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Natali Antonio
Nebbia Giorgio
Nepi Gualtiero
Nespolo Carla Federica
Nocchi Venanzio

Ongaro Basaglia Franca
Onorato Pierluigi
Orlando Giulio
Ossicini Adriano

Pagani Maurizio
Parisi Francesco
Pasquino Gianfranco
Patriarca Francesco
Pecchioli Ugo
Perina Francesco
Perricone Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrara Onofrio
Petronio Giuseppe Lelio
Pezzullo Sossio
Picano Angelo
Pieralli Piero
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pizzol Giorgio
Poli Luigi
Pollini Renato
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Prandini Giovanni
Pulli Emilio

Ranalli Giovanni
Rezzonico Augusto
Ricevuto Giovanni
Riva Massimo
Rosati Domenico
Rossi Guido Giuseppe

Rubner Hans
Rumor Mariano

Salerno Carmelo Francesco
Salvato Ersilia
Salvi Franco
Santalco Carmelo
Santini Renzo
Saporito Learco
Sartori Paolo
Scardaoni Umberto
Scevarolli Gino
Scivoletto Concetto
Senesi Giovanna
Signori Silvano
Spadaccia Gianfranco
Specchia Giuseppe
Spetic Stojan
Spitella Giorgio
Sposetti Ugo
Strik Lievers Lorenzo

Tagliamonte Francesco
Taramelli Antonio
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tornati Giorgio
Toth Lucio
Triglia Riccardo
Tripodi Girolamo

Ulianich Boris

Vecchi Claudio
Vecchiotti Tullio
Ventre Antonio
Vercesi Ernesto
Vesentini Edoardo
Vetere Ugo
Vignola Giuseppe
Visca Giuseppe
Visconti Roberto
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Volponi Paolo

Zanella Siro
Zecchino Ortensio
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Altissimo Renato
Altissimo Renato
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole

Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bertuzzi Alberto
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1987

Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Clemente
Matrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro

Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermengildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Píntor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riviera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1987

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stanzani Ghedini Sergio
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione i deputati:

Carrus Nino
Lobianco Arcangelo
Piccoli Flaminio
Rossi Alberto
Sinesio Giuseppe
Viscardi Michele

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta.

(È approvato).

La seduta termina alle 12,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 14,10.*